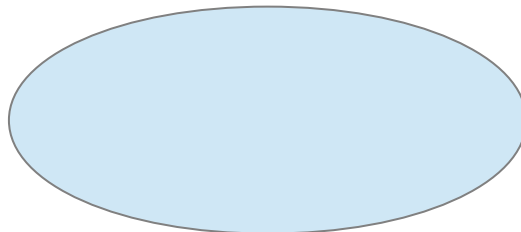


1. Osserva l'immagine e scrivi tutte le parole che ti vengono in mente. Dopo confronta le tue parole con quelle di un compagno e con il resto della classe.





2.a Leggi il testo e rispondi alla seguente domanda:

Secondo te Lidia è felice della sua vita? Parlane con un compagno

LIDIA, POLIZIOTTA A SORPRESA

Lidia Pastore, trentasette anni, difficilmente attribuibile, poco napoletana secondo i più comuni stereotipi, ha l'aria di stupirsi che ci si interessi a lei. Racconta della sua vita senza particolare enfasi, pur lasciando affiorare punte di soddisfazione quando ricorda il percorso che l'ha portata al massimo grado della polizia investigativa in soli sette anni di carriera.

È il 1966 quando Lidia scopre che il padre, già maresciallo di Ps, l'ha iscritta a sua insaputa al concorso esterno per ispettori della Polizia di Stato: 60 mila domande per 350 posti. Lidia ha alle spalle il diploma di maturità scientifica e due anni di medicina. Il concorso sarebbe virtualmente riservato a laureati in legge, non fosse che per il contenuto altamente tecnico-procedurale delle prove di ammissione. Lidia s'incatena ai libri per due anni, aiutata da un'amica laureata in legge: diritto pubblico e privato, diritto costituzionale, procedura penale e civile diventano i suoi unici svaghi di quel periodo. "Avevo la convinzione di potercela fare, ne ero inconsciamente certa nonostante percepissi le difficoltà", sorride ora questa "ragazza" napoletana.

Il primo incarico dell'allora vice ispettore Pastore è a capo del commissariato di San Carlo Dell'Arena. Bionda, alta e bella, la si vedrebbe più facilmente come moderna manager di una azienda di pubbliche relazioni. Invece è l'unica donna di un commissariato di "frontiera", con più di 50 subordinati, a sovrintendere rioni come la Sanità e l'Amicizia: due nomi di luoghi che evocano immediate immagini di degrado e cronaca nera anche nei non napoletani.

[...]

Ama leggere, Lidia: anche i libri gialli. Ma il lavoro di investigazione, con l'educazione della figlia di sette anni, Emiliana, sembra ancora ciò che le fa brillare di più gli occhi scuri. Lo considera una via di mezzo tra la sfida e la missione. E anche per lei è difficile spiegare perché le piace questa vita. Non è certo lo stipendio (poco più di mille e cinquecento Euro), né la carriera a farla lavorare ben oltre i normali orari richiesti. Forse è un senso preciso del fare, una esigenza di dare il proprio contributo in una realtà che su questo – sull'impegno di tutti nei diversi ruoli – potrà costruire il suo futuro migliore.

Dal settimanale D, LA REPUBBLICA DELLE DONNE



2.b Rileggi il testo e completa la seguente tabella

Aspetti positivi della vita di Lidia	Aspetti negativi della vita di Lidia

3.a Abbina le seguenti espressioni al significato corrispondente:

Ha l'aria di	Studia in modo intenso
A sua insaputa	Essere felice
S'incatena ai libri	Sembra
Potercela fare	Lei non lo sapeva
Brillare gli occhi	Riuscire a fare qualcosa



4.b Completa il testo con i pronomi corretti.

Lidia Pastore, trentasette anni, difficilmente attribuibili, poco napoletana secondo i più comuni stereotipi, ha l'aria di stupirsi che ci si interessi a _____. Racconta della sua vita senza particolare enfasi, pur lasciando affiorare punte di soddisfazione quando ricorda il percorso che _____ ha portata al massimo grado della polizia investigativa in soli sette anni di carriera.

È il 1966 quando Lidia scopre che il padre, già maresciallo di Ps, _____ ha iscritta a sua insaputa al concorso esterno per ispettori della Polizia di Stato: 60 mila domande per 350 posti. Lidia ha alle spalle il diploma di maturità scientifica e due anni di medicina. Il concorso sarebbe virtualmente riservato a laureati in legge, non fosse che per il contenuto altamente tecnico-procedurale delle prove di ammissione. Lidia s'incatena ai libri per due anni, aiutata da un'amica laureata in legge: diritto pubblico e privato, diritto costituzionale, procedura penale e civile diventano i suoi unici svaghi di quel periodo. "Avevo la convinzione di potercela fare, ne ero inconsciamente certa nonostante percepissi le difficoltà", sorride ora questa "ragazza" napoletana.

Il primo incarico dell'allora vice ispettore Pastore è a capo del commissariato di San Carlo Dell'Arena. Bionda, alta e bella, _____ si vedrebbe più facilmente come moderna manager di una azienda di pubbliche relazioni. Invece è l'unica donna di un commissariato di "frontiera", con più di 50 subordinati, a sovrintendere rioni come la Sanità e l'Amicizia: due nomi di luoghi che evocano immediate immagini di degrado e cronaca nera anche nei non napoletani.

[...]

Ama leggere, Lidia: anche i libri gialli. Ma il lavoro di investigazione, con l'educazione della figlia di sette anni, Emiliana, sembra ancora ciò che _____ fa brillare di più gli occhi scuri. _____ considera una via di mezzo tra la sfida e la missione. E anche per lei è difficile spiegare perché _____ piace questa vita. Non è certo lo stipendio (poco più di mille e cinquecento Euro), né la carriera a far _____ lavorare ben oltre i normali orari richiesti. Forse è un senso preciso del fare, una esigenza di dare il proprio contributo in una realtà che su questo – sull'impegno di tutti nei diversi ruoli – potrà costruire il suo futuro migliore.

5. Com'è cambiato negli anni il ruolo della donna nel tuo paese? Discutine con un compagno e poi con tutta la classe.

